

FTSE MIB -0,20% ▼ DOW JONES -0,67% ▼ EURO DOLLARO 1,0993 ▲ PETROLIO BRENT 55,27 \$ AL BARILE ▼ TASSI ITALIANI A 10 ANNI 1,91% ▼

IL PUNTO

LUCA PAGNI

Eni "costretta" a vendere i pozzi in Nigeria rimanda Saipem a tempi migliori

Potrebbe ricavare una cifra tra i 2 e i 5 miliardi all'interno del piano dimissioni da 8

MILANO. Anche se non confermata dalla società, l'indiscrezione secondo cui Eni starebbe pensando di cedere parte le sua attività in Nigeria ha una sua logica. Soprattutto dal punto di vista finanziario. Perché dall'operazione la società di San Donato Milanese potrebbe ricavare tra i 2 e i 5 miliardi e perché, tutto sommato, il mercato se l'aspetta.

Nel marzo scorso, nel corso della presentazione del piano industriale per il triennio 2015-2018, l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi ha annunciato dimissioni per un totale di 8 miliardi di euro nel periodo. Di cui circa il 70 per cento delle cessioni annunciate deve avvenire nei primi due anni del piano.

In verità, i vertici di Eni avrebbero voluto provare a vendere come prima cosa la quota di controllo di Saipem, la società di ingegneria leader nell'esplorazione ed estrazione di idrocarburi. Ma il crollo del prezzo del petrolio (tornato verso quota 50 dollari al barile) ha bloccato molti progetti delle oil company in tutto il mondo. Inoltre, Saipem è reduce da una doppia ristrutturazione aziendale resasi necessaria dopo l'avvio di una inchiesta per corruzione in Algeria che ha



IL MANAGER
Nella foto, l'amministratore delegato del gruppo Eni, Claudio Descalzi

costretto la società a un doppio profit warning negli ultimi tre anni. Conseguenza: le azioni che quotavano 40 euro ora sono scese sotto i 7 euro. Difficile vendere in queste condizioni. Così come segna il passo la cessione del business vendita gas, sia in Italia che in Europa, per cui si era anche ipotizzata la strada dello scorporo per la quotazione in Borsa. Anche per il gas, visto il calo della domanda, non è un momento particolarmente favorevole. Da qui la possibilità che a finire sul mercato siano gli asset della Nigeria, dove Eni - primo produttore di idrocarburi in Africa - opera in joint venture con la compagnia locale NNPC e con ConocoPhillips. Anche se va detto che anche altre compagnie, come Royal Dutch Shell e Chevron, stanno pensando di cedere le loro attività a causa delle continue violenze, degli attentati e dei ripetuti furti di materia prima in tutta l'area del delta del Niger.

Ferrari sbarca a Wall Street offerto il 10% delle azioni la sede fiscale resta in Italia

Depositati i documenti alla Sec per la quotazione. Non si andrà oltre quel tetto. Operazione completata nei primi mesi del 2016

TORINO. La Scuderia arriva a Wall Street. Il Lingotto annuncia di aver consegnato alla Sec la documentazione per avviare l'Ipo del 10 per cento del Cavallino e la quotazione a Wall Street. I tempi sono ancora da definire nei dettagli. Si sa che la collocazione di «non oltre il 10 per cento di Ferrari» non avverrà prima del 12 ottobre, a un anno dalla quotazione di Fca alla Borsa di New York. Se la vendita del primo pacchetto arriverà in ottobre solo in un secondo momento, «nella prima parte del 2016» il Lingotto distribuirà agli azionisti Fca il rimanente 80 per cento delle azioni di Maranello. Al termine della separazione Exor, la finanziaria degli Agnelli, dovrebbe avere circa il 24 per cento delle azioni, Piero Ferrari manterrà l'attuale 10 per cento e gli azionisti Fca avranno il 66 per cento. Ma per effetto dei diritti di voto doppi garantiti dal regime fiscale olandese, Exor avrebbe il 35,8 per cento dei diritti e Piero Ferrari il 14,9. Quanto basta per arrivare al 50,7 per cento e blindare il controllo. La Ferrari spa sarà posseduta interamente da una società

LA GIORNATA

olandese, la Ferrari N.V e potrà così godere delle leggi sui diritti di voto garantite ad Amsterdam. Ma, a differenza di Fca, non avrà il regime fiscale inglese, bensì quello italiano: «Ferrari pagherà in Italia le tasse sui propri redditi come fanno oggi tutte le società fiscalmente residenti nel Paese», è scritto nel comunicato diffuso ieri da Torino. Nella documentazione consegnata alla Sec ci sono anche alcune indicazioni sul futuro di Ferrari. Sergio Marchionne continuerà a mantenere la presidenza della Scuderia anche dopo la quotazione a Wall Street e Amedeo Felisa continuerà a svolgere il ruolo di ad. Nel documento non si esclude che Ferrari possa essere quotata anche alla borsa telematica di Milano. Le banche che stanno assistendo Fca nell'operazione sono coordinate da Ubs. Partecipano anche Merrill Lynch e il Banco di Santander. Se la quotazione complessiva di Ferrari si avvicinerà ai 10 miliardi auspicati recentemente da Marchionne, le banche potrebbero collocare il 10 per cento a 1 miliardo di euro.

(p.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così Marchionne potrà finanziare



IL RETROSCENA

PAOLO GRISERI

TORINO La coincidenza ha voluto che la Ferrari «americana», una delle ragioni di scontro, quasi un anno fa, tra Luca di Montezemolo e Sergio Marchionne, nasca nelle stesse ore in cui l'ormai

Il controllo di Maranello viene trasferito da Fca direttamente a Exor, finanziaria degli Agnelli

ex presidente di Maranello viene premiato a Detroit con il massimo riconoscimento tributato dall'America ai pionieri dell'auto: l'inserimento nella Automotive hall of fame. Ma, al di là del suggestivo gioco dei destini incrociati, la coincidenza dimostra quanto ormai lontana nel tempo sia la polemica dell'autunno scorso e quanto attuale invece sia la possibilità che con la quotazione del 10 per cento del Cavallino Fca riesca a recuperare una parte dei miliardi investiti per il rilancio dell'Alfa. E, nello stesso tempo, a trasferire da Fca direttamente a Exor il controllo di Maranello. Insomma, si misura oggi quanto la strategia di separazione di Ferrari da Fca sia funzionale al disegno di Marchionne e quanto distante fosse da quel disegno l'idea di mantenere Maranello come un mondo un po' a parte nell'universo del Lingotto. Una valutazione che non riguarda il modo rude (per quanto ben remunerato) con cui è stato messo alla porta Montezemolo, ma la sostanza della strategia che stava dietro quella

sostituzione.

La nuova Ferrari che nasce in queste settimane è una società che trova in Borsa i capitali aggiuntivi necessari al suo funzionamento e agli ingenti investimenti che impone la Formula 1. Ma è anche una società che dovrà puntare sempre più sui risultati in pista per mantenere il valore del marchio. E' quel che scrivono i vertici di Torino nella no-

ta consegnata ieri alla Sec, la società di controllo della Borsa americana. «Il prestigio, l'identità e l'appeal del brand Ferrari - si legge nel documento - dipende dalla possibilità di proseguire nei successi della Scuderia in Formula 1». Era stato questo, a settembre, uno dei motivi dello scontro tra Marchionne e Montezemolo. Con il primo, alla vigilia del Gran Premio d'Italia, a ri-

AVVISO AL PUBBLICO
Lucignano Pilot Project Srl
COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Lucignano Pilot Project Srl con sede legale in Cascina (PI) - Via Norvegia N° 68 comunica di aver presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in data 24.07.2015, istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Permesso di ricerca di risorse geotermiche finalizzato alla sperimentazione di un impianto pilota denominato LUCIGNANO", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 7-quater.

Il progetto è localizzato nel territorio della Regione Toscana, Provincia di Siena, Comune di Radicondoli e prevede la sperimentazione, ai sensi del D.Lgs 11 febbraio 2010, n.22 e s.m.i., di un impianto pilota geotermoelettrico con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza: con emissioni nulle e con potenza non superiore a 5MWe. Oltre all'impianto geotermoelettrico si prevede la perforazione di n. 5 pozzi da n. 2 postazioni. La realizzazione di una rete di trasporto dei fluidi geotermici di lunghezza pari a circa m. 4284 e un elettrodotto interrato di connessione alla rete ENEL di lunghezza pari a circa m. 9358.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Toscana Settore VIA-VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale - Piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze (FI);
- Provincia di Siena - Piazza Duomo, 9 - 53100 Siena;
- Comune di Radicondoli - Via Tiberio Gazzei n. 89 - 53030 Radicondoli (SI);
- Unione Montana della Val di Merse - Via Tiberio Gazzei, 24 - 53030 Radicondoli (SI).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo: www.via.minambiente.it. Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Legale Rappresentante

La classifica dei brand più potenti del mondo

- LEGO 1 Lego
- Pw 2 Pricewaterhouse
- Red Bull 3 Red Bull
- McKinsey&Company 4 Mckinsey & Company
- Unilever 5 Unilever
- L'ORÉAL 6 L'Oréal
- BURBERRY 7 Burberry
- ROLEX 8 Rolex
- Ferrari 9 Ferrari
- NIKE 10 Nike
- Apple 11 Apple
- SAMSUNG 12 Samsung
- Google 13 Google
- Microsoft 14 Microsoft
- verizon 15 Verizon

FONTE: BRAND FINANCE

© RIPRODUZIONE RISERVATA